

La scadenza del bilancio esige massima chiarezza

Sicché va rovesciata l'attuale impostazione diretta a fare «il bilancio» la semplice preazione di quella attuale. E se, pare che con alcune questini nodali occorrerà dare subito una risposta. Il problema dei residui passivi, cioè i soldi che non si perdono: è fatale? Come si può superare la logica assessorile? Quali meccanismi e quali leggi cambiare, quali leggi abolire, per rendere più agile la spesa? Ancora: il problema di un concreto raccordo programmatico con tutta la spesa pubblica, come si può realizzare? Occorrerà definire nel concreto come le proposte di un ipotetico fondo ai Comuni non si tradurrà in una disordinata distribuzione di mezzi finanziari, bensì in uno

ALHAMBRA: Occhi dalle stelle
ENEL: Padre padrone
ITALIA: Indagini
GOLDWITS: L'amale
MARCHETTI: L'insegnante va in collegio
METROPOLITAN: Melodramma
SALOTTO: Giulia
S. COPPI: L'am-co americano

JESI

ASTRA: La ragazza dal pigiamaglio
DANICA: Tintorea
ROSSINI: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia
POLITEAMA: L'uomo ne, ninfomane

SENIGALLIA

EDEN: Via, col vento
LIDO: Le adorabili viasore
LAZZARONI: La casa di
VITTORIANI: I leoni della guerra

Le maggiori critiche vengono riservate per la inopportuna ed errata scelta di considerare la cartisteristica dai dieci piani di settore.

Che cosa fare per modificarla? « Urge prendere di tutto gli operai — posizione contro la dichiarazione CIPIL, altrimenti se si lascia vivere il settore alla giornata, si arriverà ad un ulteriore ridi-

cento della cartisteristica, con una riduzione di centomila occupati a livello europeo ». Questa è l'avevo sottolineato — avevano sottolineato — con energia nell'ordine di giorno conclusivo della recente assemblea di Napoli — se tanto degli interessi di determinati operatori economici ma prescinde dalle esigenze dei lavoratori e soprattutto delle singole economie nazio-

Chiara è stata la coscienza che la crisi ha raggiunto anche nel miserabile faccettismo che si rileva in campo nazionale: «l'isola felice di cui parlavano insistentemente ambienti dc non esiste più. Esiste e va quindi tenuta presente una specificità della crisi: il nocciolo della disoccupazione è costituito, produttivo marginale, non caratterizzato da una forte disgregazione produttiva, dalla presenza di settori tradizionali fortemente legati ai consumi individuali ed espliciti, marginali».

Cinema ODEON
PESARO

« Paese Sera »
**il film che i politici
vogliono bruciare**



FORZA ITALIA!

ideato e diretto da **ROBERTO FAENZA**
 musiche di **ENNIO MORRICONE**
 presentate dalla **COOPERATIVA JEAN VIGO**

CL

Cinema POMPONI
San Benedetto del Tronto
STREPITOSO SUCCESSO

ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH
EDWIGE FENECH - RENZO MONTAGNANI -

**l'insegnante
va in
Collegio**

con **ALVARO VITALI** **LEO COLONNA** **NIKI GENTILE**
CARLO SPOSITO con **LUCIO MONTANARO** e con **LINO BANFI**
a cura del professorato di **GIANFRANCO D'ANGELO**
Regia di **MARIANO LAURENTI**
con **GIUSEPPE CARLINO** **GIULIO FRATELLO** **JOE BONOMO**
diretta da **MILAGRO D'OTTAVIO** **PETRO ARCONCHI**
con **ANDREA D'AMICO** **GIUSEPPE DI NINO** **GIUSEPPE DI NINO**
STUDIO CINE

contro la violenza?» interrogano i cittadini

La delinquenza per influenza sociale è sempre stata il modello classico di studio, cioè l'ibresco e nozionistico... «Va sottolineato -- ha detto un altro studente che i giovani si sono differenziati dagli adulti: infatti è stato più ampio il ricorso alla violenza, e della pena di morte (72%) e più forte la preoccupazione per la disoccupazione vista come causa della violenza e come problema prioritario da risolvere». «Un'altra cosa da ricordare è che il 70 per cento di uno studente è stata la reazione dei cittadini: hanno risposto volentieri, ac calorandosi, dimostrando cioè di voler discutere e approfondire questi problemi».

Il lavoro degli studenti è stato articolato in momenti diversi: la discussione sul questionario, la conduzione delle interviste, l'analisi dei risultati.

Nel dibattito finale una ragazza ha affermato: «Questa analisi è stata un po' sgradevole, ma è necessario puntare, nell'ambiente, a scla-

Un movimento di lotta per un nuovo assetto dell'alta Val Marecchia

SANT'AGATA FELTRINA (Pesaro). Davvero una pagina nuova è stata scritta nella storia politica della Comunità montana dell'Alta Val Marechcia. L'hanno scritta i lavoratori, donne, i giovani soprattutto, che insieme, con spirito unitario hanno dato vita alla grande manifestazione di lotta di San'Agata Feltrina.

Come è noto lo sciopero era stato indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro l'aggressione di Tizio squadristico e mafioso subito da alcune ragazze del calzaturificio «La Rocca» e dal dirigente sindacale della CGIL. Le operai sono state picchiate e derubate. E' vero che l'azienda operaio non ha ancora accettato ogni tipo di sacrificio (si pensi che le circa 50 addette dello stabilimento non percepiscono il salario da cinque mesi) pur di contribuire a salvare la fabbrica. Come risposta a questo atteggiamento, le lavoratrici hanno deciso di fare un'azione di massa, ma soprattutto, l'azione di violenza e di provocazione.

La risposta popolare è stata immediata e democratica. Non che questa zona non avesse già conosciuto momenti agitati di mobilitazione, a partire dalle fabbriche maggiori mai. Come in occasione dello sciopero di mercoledì, era verificata una convergenza unitaria così salda e forte. Tutti vi hanno aderito: le associazioni di artigiani, le associazioni contadine, i lavoratori della scuola e gli studenti artigiani e commerciali.

E la manifestazione ha assunto un carattere che superava i limiti della mobilitazione spontanea delle popolazioni: decisa inversione di tendenza nella qualità dello sviluppo sociale ed economico di questa zona. Un'opera che nessuna forza da sola può affrontare e risolvere, è un obiettivo che può essere realizzato soltanto con la partecipazione costante nell'unità di tutte le componenti sociali del territorio.

**oro a domicilio
un male incurabile**

inoltre, consente l'evasione di contributi e cioè avveniva già sotto il precedente governo in vigore della legge 877 che tutela appunto il lavoro a domicilio: sono infatti più di 200 le ditte che entrano nei laboratori registrate e messe in regola: se si pensa che sono circa 300 le aziende i cui dipendenti sono a domicilio, il domicilio si ha una media inferiore ad una lavorante registrata per ciascuna unità, il che offre una misura del livello di evasione della legge.

La media diventa ancora più grottesca se si considera che le aziende che hanno continuato sono registrate da tre o quattro grosse aziende (Concal del sole, Sismi e Cima). Le altre, cioè la totale di aziende calcolatrici dell'asciano e del maceratese sono senza alcuna eccezione, praticano il lavoro a domicilio. E non è un caso che resterà tale a lungo, considerata la difficoltà a far passare la gestione studiata dalla legge 30 del 90 alladdetto, prevede appunto il

de; eppure i c'hi ha detto Germania. A chi ha detto che l'ora va cambiata, noi possiamo fare diversamente perché siamo condizionati dalle leggi tedesche. Il nostro lavorante in cucina perché non lo altri spaz. Ho paura. È vero, del mastiche, anche se da una parte, ma dall'altra, devo fare è ridotto al minimo.

A Porto S. Elpidio alcune compagnie hanno cercato, ormai un anno e mezzo, di spezzare la logica di predeterminazione al lavoro a domicilio. Ma non ci sono riusciti. Sì, sono messe insieme,

NE / 3

Su oltre trecento aziende iscritte all'albo dei committenti a domicilio solo 204 lavoranti in regola. Le donne e i bambini vittime di sistemi di lavoro inauditi

si sono organizzate in un ambiente idoneo ed hanno cercato di cambiare il rapporto tradizionale con il lavoro in sé e con il commitment. E' un cambiamento emblematico sia negli aspetti positivi che nei limiti che l'hanno accompagnata. «Siamo partite da Maura, una delle promotrici - con l'obiettivo di una cooperativa che resta ancora il nostro fine, seppure sia

**IVAN
GRAZIAN
in concerto
PIGRO**

Ciò che c'ha amareggiato però è che della nostra iniziativa non è stato capito sempre lo spirito di base, che non è di far soldi (per questo potevamo tranquillamente continuare a casa), ma ha un preciso contenuto politico.

EMA NELLE MARCHE

PESARO
ASTRA: Goodbye e amen.
DUSE: Maldrammore
DEGEM: Forza Italia!

FANO
CORSO: Il prossimo uomo
POLITEAMA: L'ora assunta

URBINO
DUCALE: Al di là del bene e del
male
SUPERCINEMA: Wagon-Lux con
amici

MACERATA
CAIROLI: L'insegnante va in col-
legio
CORSO: Io e Anne
EXCELSIOR: Ben tur
ITALIA: Addio
SERISTERIO: La mondana felice

RECANATI
NUOVO: Quella strana ragazza in
fondo al bar
PERSIANI: Goodbye e amen

PORTO POTENZA PICENA
FLORIDA: L'uso del dottor Mo-
reri

ASCOLI PICENO
FILARMONICI: L'anima e
OLIMPIA: Le donne
PICENO: Sette dardi sul rosso
SUPERCINEMA: L'insegnante va
in collegio
VENTIDIO BASSO: L'ultima ad-
sione

FERMO
HELIO: Lo stato del mondo su
nostro sito letto in una net-
te piena di poggia
L'AGUILA: Il prestanome
NUOVO: Il mostro

**SAN BENEDETTO
DEL TRONTO**
CALABRESI: Goodbye e amen
DELLE PALME: Squadra anti-
truffa
POMPONI: L'insegnante va in col-
legio

anche senza che ci sia realtà
bisogno e senza che ci sia
a e il bel corredo o la bel-
la figura nelle 4 ore libere
che uno ha a disposizione la
domenica, il medio di cui
mostra di sé, del vestito, del
l'auto, della moto... « In que-
sta realtà, dove sindacalismo
e politica sono diventati in-
spinti — riprende Mauri —
è difficile far capire la ne-
cessità di unirsi: non solo per
difendere noi, le condizioni,
prezzi del lavoro: noi abbia-
mo ottenuto prezzi: ben più
alti del normale ma anche
per tutelare la salute nostra
e dei familiari.

In questo senso regna an-
cora una ignoranza notevole,
che troppo spesso si traduce
in omertà, perché si ha pau-
ra di metter nei guai il col-
pittante che non tiene in ac-
cinto e non si bacia in sugli
che crescono tra i colanti o

PC) e una maggiore e più qualificata presenza operaia anche negli stessi organismi dirigenti del partito, e diversi segretari di sezione sono operai, ma non è sufficiente, come non sono sufficienti quelli presenti negli organismi decentrati, anche se, — va ricordato — il 36 degli iscritti sono operai.

E' necessario costruire la presenza organizzativa all'interno delle aziende.

stenti nei luoghi di lavoro. Va detto però che anche su questo piano la Conferenza provinciale ha portato novità importanti: oltre al rafforzamento di molte cellule (IN-
SO SGI, ecc.), si sta alla costituzione di un coordinamento delle piccole aziende della zona industriale di Civi-
tanova.

IL NUOVO 190

L'AUTOCARRO PER
IL GRANDE TRASPORTO
INTERNAZIONALE



CONCESSIONARIA **SCAR** SS. ADRIATICA, 21
TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA